

Bilancio di Previsione 2011

Anche a San Donà il Consiglio Comunale lo ha approvato con i 18 voti della maggioranza (2 erano gli assenti) e 9 voti contrari (anche nell'opposizione 2 gli assenti). Di seguito alcuni contributi alla riflessione presentati durante la seduta. La stesura è del Consigliere comunale del P.D. Andrea Cereser

In queste settimane tutti i comuni d'Italia stanno discutendo e approvando il bilancio di previsione 2011, prendendo atto dei consistenti tagli ai trasferimenti da parte degli organi superiori (Stato e Regione) che hanno colpito gli Enti Locali. Nel caso del comune di San Donà di Piave, tali tagli ammontano a 1,1 milioni di euro per il corrente anno che diventeranno circa 1,5 M € per i prossimi due anni.

Queste minori entrate fanno definitivamente cadere il velo di ipocrisia sulle promesse di chi si era presentato diversi anni fa agli italiani dicendo *“diminuiremo le tasse alle famiglie e alle imprese”* e, più di recente, *“non metteremo le mani nelle tasche degli italiani”*.

Con l'approvazione del bilancio, tutti i comuni italiani stanno constatando quanto fossero false queste promesse, visto che, in realtà, tali minori consistenti entrate dovranno di fatto essere compensate dai maggiori costi che famiglie e imprese dovranno sostenere.

Non si sta sostenendo che questi tagli non siano necessari, visto che da anni siamo un Paese che vive al di sopra delle proprie possibilità. Si sta semplicemente dicendo che il tempo delle bugie è finito (speriamo).

Faccio un riassunto delle voci più significative di questo bilancio di previsione rispetto a quello dello scorso anno (cogliendo l'occasione per presentare alcune richieste di chiarimento):

Sul versante delle entrate:

- Entrate tributarie (imposte): + 127.000 € rispetto a 2010
- Entrate da trasferimenti dello stato e della Regione:
 - ❖ Spesa corrente: - 973.000 € rispetto a 2010
 - ❖ Trasferimenti di capitale: - 153.000 € rispetto a 2010
 - ❖ Totale: - 1,1 M€ rispetto al 2010 (con previsione di -1,5 M€ per il 2012 e 2013)
- Entrate extratributarie: si prevede un aumento per: diritti di segreteria, rimborso spese per notifica, diritti rilascio carte d'identità, proventi cimiteriali, proventi da centri sportivi, colonie climatiche, Cosap (+ 15.000 €), parchimetri (+ 40.000 €), altri canoni...
- Un dato in controtendenza: i proventi da oneri di urbanizzazione: la relazione previsionale e programmatica dice *“si prevede una riduzione dell'attività edilizia... che ha come prima conseguenza la riduzione delle entrate relative al contributo di costruzione”* ma il Bilancio di previsione prevede 1,4 M€ in più rispetto al 2010 (per un totale di 2,7 M€): come mai?
- (Sempre in merito alla Relazione Previsionale Programmatica: il programma “Gestione del Territorio” riporta che l'ex scuola elementare di via Calnova (Fiorentina) non è stata venduta bensì “assegnata” all'associazione Bersaglieri: che cosa si intende?)

Sul versante delle spese:

- Spese per teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale: -133.000 € rispetto al 2010, che diventano -437.000 nel 2012 e 2013 (sempre rispetto al 2010).

- Spese per manifestazioni diverse dal settore sportivo e ricreativo (Funzione 6, Servizio 3): 138.000 nel 2009, 105.000 nel 2010, 40.000 nel 2011, 0 nel 2012 e 2013: che cosa si intende?
- Spese per Edilizia Residenziale Pubblica locale e piani di edilizia economico-popolare (Funzione 9, Servizio 2): 574.000 nel 2010, 150.000 nel 2011, 0 nel 2012 e 2013: che cosa si intende?
- Spese per servizi di protezione civile (Funzione 9, Servizio 3): 26.000 € nel 2010, 12.500 € nel 2011, 5.000 € nel 2012, 3.000 € nel 2013: come si pensa di far fronte alle sempre più numerose emergenze che stiamo subendo?
- Spese per servizio smaltimento rifiuti (Funzione 9, Servizio 5): 186.000 € nel 2010, metà per il 2011, 2012 e 2013: come mai? Chi compenserà la differenza?
- Spese per parchi e servizi per la tutela del verde: 969.000 € nel 2010; 857.000 nel 2011 (-112.000 €); 783.000 € (-185.000) nel 2012; 775.000 € (- 193.000) nel 2013: a che cosa dovremo rinunciare? Oppure: perché sino al 2010 abbiamo speso così tanto?
- Spese per i servizi sociali (Funzione 10): 4,4 milioni di € per il 2010; 4,2 M€ per il 2011 (in particolare: - 90.000 per prestazione di servizi e -110.000 per traferimenti) e poi via via a calare siano a 3,9 M€ (cioè: 480.000 € in meno rispetto al 2010) per il 2013: quali servizi vengono tagliati?
- Spese per fiere, mercati e servizi connessi (Funzione 11): 309.000 € nel 2009; 51.000 € in meno nel 2010; - 138.000 € nel 2011 (rispetto al 2009) e -159.000 € nel 2012 e 2013 (sempre rispetto al 2009): che cosa viene tagliato?
- Per quanto concerne, invece, i “Servizi a domanda individuale”, riporto, sempre a titolo di esempio, alcuni importi della colonna “entrate/proventi” confrontando i dati 2010 con quelli del corrente anno (fonte: Relazione dell’Organo di Revisione):

Servizio	nel 2010	nel 2011	Variazione
Asilo nido	180.000 €	311.000 €	+42%
Impianti sportivi	60.500 €	158.000 €	+62%
Mercati e fiere	95.000 €	130.000 €	+27%
Trasporti	510.000 €	565.000 €	+10%
Musei, mostre	20.000 €	55.000 €	+64%
Parcheggi	320.000 €	360.000 €	+11%
TOTALE	1.682.000 €	2.117.000 €	+21%

Quello che i numeri non dicono

Sin qui i numeri, ma c’è dell’altro perché spesso, in sede di discussione e approvazione di bilancio, si è portati a concentrarsi sui numeri trascurando invece i contenuti.

In effetti, nonostante la lettura attenta della copiosa documentazione che ci è stata fornita, ancora non si capiscono quali sono le idee dell’amministrazione per lo sviluppo della nostra città.

Alcuni esempi

1) Rilancio del commercio e del centro cittadino

Quali sono le proposte che emergono dal bilancio? Quali gli strumenti messi a disposizione per lo sviluppo? L’estensione dei periodi di sosta a pagamento per i parcheggi del centro va in questa direzione? Che rapporti ci sono tra l’amministrazione e le associazioni dei commercianti? Vi sono strategie condivise? Riuscirà a

vedere finalmente la luce il “Piano del Commercio”? Oppure si deve rimandare e affidare la soluzione di tutti i problemi alla futura realizzazione del centro commerciale presso l’attuale Bergamin? E nel frattempo, che cosa si fa?

Questa situazione di difficoltà, certamente determinata anche dalla crisi economica che stiamo attraversando, non richiederebbe di approfondire uno sforzo ancora maggiore del solito per individuare strumenti e soluzioni? Se la risposta a questa domanda è affermativa, perché allora sottrarre il dirigente del servizio al suo lavoro in Comune per impiegarlo anche presso la provincia? In che modo questa modalità operativa ha portato e porterà benefici alla nostra città?

Constato, tra l’altro, che un obiettivo fissato sin dalla prima amministrazione Zaccariotto, cioè la certificazione del sistema qualità di alcuni servizi (la famosa “certificazione ISO 9001”), non compare più come impegno (almeno: io non l’ho trovato ma sarei felice di essere smentito), nonostante la relazione previsionale e programmatica riporti, ad esempio, la seguente affermazione: “*Il sistema Comune di San Donà funziona ma presenta un alto grado di inefficienza dovuto alla mancanza di una gestione coordinata delle informazioni*”. Nonostante, cioè, vi siano diversi ambiti e servizi che necessitano di essere ripensati in termini di efficienza.

2) Spese nascoste

Quando è stato discusso il bilancio di previsione del 2010, alcune spese di seguito sostenute nel corso dell’anno non erano state rese note. Mi riferisco, ad esempio, ai soldi spesi per la voliera (16.200 € solo per la struttura, “modica spesa” dice la deliberazione di Giunta, senza considerare i costi per i contenuti di questa voliera e per la loro manutenzione negli anni) piuttosto che per la realizzazione del labirinto presso il Parco Europa (circa 10.000 € oltre al lavoro, non quantificato, del personale comunale). Si vuole sapere se anche per quest’anno ci si debbano aspettare sorprese di questo tipo e, se sì, quali esse siano e di quale entità.

3) Sviluppo urbanistico del territorio

Appurato che la Porta Nord è ferma (la relazione previsionale e programmatica dice che è stato predisposto un *business plan*: che cosa si riporta in questo documento?), siamo in attesa di sapere se almeno il Piano di Assetto del Territorio contiene qualche prospettiva di sviluppo per la nostra città. Ricordo che a dicembre, in Commissione 2^a, il Sindaco aveva annunciato che il documento sarebbe stato presentato alla commissione entro gennaio, cosa che non è avvenuta in quel mese né sembra essere di prossima attuazione.

4) Lavori pubblici

Il programma elettorale dell’attuale amministrazione recita, tra le altre cose: “*Completamento delle fasi di progettazione del terzo Ponte sul fiume Piave e reperimento risorse finanziarie per l’avvio dei lavori*.”. In merito a ciò, il bilancio che stiamo discutendo non dice nulla: che cosa si vuole fare a riguardo? Che senso ha continuare a pagare gli studi di progettazione per non arrivare ad alcuna decisione? Non si tratta, anche in questo caso, di spreco di denaro pubblico e, soprattutto, di evidente incapacità di prendere una decisione e di riuscire a condividerla con gli altri Comuni?

Come pure, nell’ambito del Piano Urbano del Traffico: secondo il programma di mandato doveva essere approvato entro il 2008; oggi si mettono a bilancio 300.000 € per la sua realizzazione sin dal corrente anno dove, però, queste entrate dovranno derivare da alienazioni, il che significa che quasi certamente anche per quest’anno non vedremo nulla.

Due proposte a basso costo ma a forte impatto (se ci si crede)

1) Istituire sin da subito una “unità di crisi” che consenta all’Amministrazione di avere il polso della situazione in materia di:

- numero di nostri concittadini disoccupati, cassaintegrati, impossibilitati a pagare l'affitto, il mutuo o altre spese e di
- aziende che sono in difficoltà, che hanno chiuso o che sono prossime alla chiusura.

Non è accettabile, infatti, che alla domanda posta in commissione “*ma voi sapete quanti sono i disoccupati a San Donà*” si risponda “*questi dati non sono in nostro possesso*”.

Il tavolo di confronto dovrebbe coinvolgere sin da subito tanto le associazioni di categoria quanto i sindacati e i rappresentanti delle associazioni di volontariato. Questo organismo dovrebbe consentire all'Amministrazione di avere in tempo reale il polso della situazione e di scegliere, tra le misure e strategie di sostegno alle persone e alle aziende, quelle da ritenersi prioritarie e più efficaci.

2) Per contrastare la riduzione di contributi economici in arrivo dai livelli sovraordinati (Stato e Regione) una delle misure da prendere seriamente in considerazione (e conseguentemente applicare) riguarda la possibilità di studiare forme di sinergia tra Comuni vicini per l'erogazione dei servizi. Il problema non è tanto se dobbiamo arrivare a una fusione piuttosto che a un'unione o a una semplice collaborazione tra Enti Locali. La priorità è quella di individuare se e quali opportunità sono concesse, consapevoli della necessità imposta dalle condizioni attuali di trovare soluzioni e strumenti nuovi, cosa che richiede fatica e tempo ma, *in primis*, una chiara volontà. Su questo argomento, come per molti altri, l'opposizione è disponibile a fornire un fattivo contributo.